



Metropolis



ANNO XXII NUMERO 181 - € 1,00
DOMENICA 5 LUGLIO 2015

Metropolis - Editò da Citypress scgrl

EDIZIONE SALERNO E PROVINCIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. 246/ATSUD/NA



Tassi insostenibili a un'azienda: 3 istituti bancari sotto inchiesta

■ **Fatrotek: davanti al gup in 10 tra presidenti e funzionari di Monte Paschi, Banco di Napoli e Banca di Salerno**

FILIPPO NOTARI
Salerno

Era una delle aziende più famose d'Europa nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Una realtà salernitana consolidata ed in costante crescita, conosciuta e per anni attestata come vero e proprio punto di riferimento per i mercati internazionali.

La Fatrotek, un'eccellenza che è riuscita a travalicare i confini nazionali, diventando un partner affidabile anche per i colossi del settore.

Poi, però, qualcosa non è andato per il verso giusto nel rapporto con gli istituti di credito ed è iniziata una fase di contenzioso, che si è direttamente riverberata in maniera non positiva sull'attività dell'azienda.

Dietro questa storia si nasconderebbe un inquietante retroscena diventato oggetto di una serie di procedimenti giudiziari in corso presso il tribunale di Salerno.

I giudici, infatti, stanno provando a far luce su alcuni aspetti poco chiari che si sarebbero verificati tra il 1997 e il 2005, in quanto la magistratura inquirente ha ipotizzato la commissione del reato di usura bancaria ai danni della Fatrotek.

Per questo motivo, ora, rischiano il processo alcuni dei presidenti e dei funzionari degli istituti Banco di



Napoli, Monte dei Paschi di Siena e Banca di Salerno. In dieci, assistiti dai rispettivi legali, il prossimo 30 settembre dovranno comparire dinanzi al gup del tribunale di Salerno, Emiliana Ascoli, per l'u-

dienza preliminare richiesta dal pubblico ministero Francesco Rotondo. La società Fatrotek è assistita dai legali Silverio Sica e Cecchino Cacciatore, mentre le valutazioni tecnico-economiche sono state elaborate da

Gennaro Baccile, uno dei massimi esperti del settore in tema di usura bancaria. Dagli atti dell'inchiesta inoltre emergono i particolari e le cifre dei tassi che sarebbero stati applicati all'azien-

da salernitana. Numeri importanti che, se confermati, rappresenterebbero un castello accusatorio di notevole entità per gli indagati.

I tassi usurari, infatti, avrebbero subito continue oscillazioni, variando a seconda dei trimestri e dei vari istituti bancari che li avrebbero applicati.

Nel 1999, ad esempio, l'agenzia di Salerno del Monte dei Paschi di Siena sarebbe arrivata a ottenere un tasso effettivo globale massimo del 87,46%. Ma anche gli altri istituti finiti sotto la lente d'ingrandimento della magistratura avrebbero ottenuto tassi fino al 47,48%.

La posizione degli indagati, inoltre, verrebbe aggravata dal fatto di aver commesso il presunto reato nell'esercizio di un'attività professionale bancaria e in danno a una persona che svolgeva un'attività imprenditoriale. Posizioni e vicende di cui dovranno rispondere le dieci persone coinvolte nell'inchiesta.

Poi spetterà al giudice per l'udienza preliminare stabilire se sussistano le condizioni per rinviare a giudizio gli indagati e fissare la data del processo. Una decisione che arriverà il prossimo 30 settembre.

Ma l'impressione e le indiscrezioni che trapelano nell'ambiente giudiziario, è che possa trattarsi soltanto della prima puntata di una lunga vicenda processuale.

SALERNO

Tassi usurari in 3 banche Guai per 10 funzionari



p.l